



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: ww.srita.info

Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2025 n. 33 - 10 agosto 2025



XIX Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

L'Assunzione della B. V. Maria: segno di sicura speranza.

COMMENTO AL VANGELO

Soffermiamoci sul piccolo gregge, sulla generosità, sulla responsabilità. Gesù

inizia dicendo: «non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno». È una parola di consolazione: Gesù si rivolge affettuosamente ai suoi discepoli e alla loro condizione di povertà, di piccolezza numerica, di debolezza. Il motivo per cui deve bandire la paura è la fiducia nel fatto che il Padre ha destinato loro il bene per eccellenza: il suo Regno.

Perché questa parola è importante anche per noi? Perché la questione del numero è spesso al centro delle preoccupazioni. Quando si organizza un evento il problema è: quanti eravamo? Quando si incontra una comunità religiosa il criterio è: quanti siete?

Gesù invita a non temere, ricordandoci che ciò che conta è la fedeltà a Lui e alla sua parola. «Le parole di Gesù ai discepoli vanno allora comprese come una messa in guardia contro l'aspirazione a essere

grandi e importanti, forti e potenti, ammirati e considerati, insomma a cercare vie mondane di riuscita ecclesiale.

Significativa, a questo proposito, la lezione della piccola Teresa di Lisieux: «La santità non risiede in questa o quella pratica di pietà, ma in una disposizione del cuore che ci rende umili e piccoli nelle braccia di Dio, coscienti della nostra debolezza e fiduciosi nella sua bontà di Padre. Ciò che piace a Dio nella mia anima è di vedermi amare la mia piccolezza e la mia povertà, è la cieca speranza che ho nella sua misericordia.

Non temere: più sarai povera più Gesù ti amerà» (L. Manicardi). Al non temere, segue l'esortazione di Gesù alla generosità. Nel mondo come si cerca di superare la condizione di inferiorità e piccolezza? **Accumulando beni, acquisendo visibilità, assumendo posizioni di potere.** E invece Gesù indica alla Chiesa un'altra strada: **liberarsi da tutto ciò che potrebbe rappresentare una falsa sicurezza, donandolo ai poveri.**

Una Chiesa libera dai segni del potere ma ricca del **potere dei segni**, una Chiesa povera per i poveri.

E così il **regno di Dio**, dunque, il suo modo di agire e di amare, si manifesta in una **piccola comunità di discepoli**, credenti e credibili, **animati da una grande fede e mossi dalla carità.**

A ciò seguono tre parabole sulla **vigilanza** (12,36-38; 39-40; 41-46), seguite da una duplice conclusione (12,47-48) che aiutano a riflettere sul tema della **responsabilità.**

Gesù, mediante diverse immagini, esorta ad essere **pronti ad accogliere Colui che viene.**

Nelle prime due parabole, usando l'immagine della veste cinta ai fianchi, chiede di essere **fedeli nel compito che ci è affidato**, secondo la **logica del servizio:** Gesù chiede che la caratteristica che distingue la sua comunità dei discepoli, il suo distintivo, sia quest'atteggiamento di **servizio.** Non un servizio abituale, ma un servizio che diventa il **distintivo della persona e della comunità**» (p. A.

Maggi). A questo *modus vivendi* è destinata una beatitudine: «Quei servi che il padrone (il signore) al suo ritorno troverà ancora svegli».

Infine, nella terza parabola (destinata soprattutto alle guide), la **vigilanza** assume i tratti dell'**amorevole custodia.**

Va ricordato che **ognuno di noi, nel suo piccolo, è chiamato a prendersi cura di qualcuno**, e di questo Dio ce ne chiederà conto: **più ci è stato affidato, più ci sarà richiesto!**

Perciò il Signore ci mette in guardia da un pericolo: **assumere atteggiamenti abusanti, prepotenti, esasperanti, manipolatori**, che per il **desiderio di potere schiavizzano e fanno soffrire.**

Atteggiamenti che **non hanno nulla a che fare con la logica del regno di Dio**, che fanno leva su una mancanza di **fede** e sull'oblio di una **verità profonda**: che prima o poi, e all'improvviso, il Signore torna. **Che il Signore ci aiuti a vivere in pienezza, fiduciosi, generosi e responsabili.**

(Fra Umile)

IL CAMMINO DI AQUILEIA

Tornare alle sorgenti della fede e della cultura cristiana del territorio, come suggerisce il Giubileo in corso, trova una meta ancora più significativa in Aquileia, madre delle chiese friulane. L'evento si svolgerà nel weekend dal 19 al 21 settembre 2025 e consiste nell'attivazione di quattro pellegrinaggi che convergeranno in contemporanea ad Aquileia nella gior-nat di domenica 21 settembre. Via Annia, Via Goriziana, Via Augusta e Via Celeste.

La **via Annia** appartiene al Cammino della Romea e ripercorre l'antica via romana che congiungeva Aquileia, Concordia, Altino a Padova. Essa consentiva ai romani di spostare facilmente merci e legioni fino al Vallo che apriva la strada verso i territori slavi e il Norico.

L'Annia è stata anche la prima via della fede cristiana: infatti i martiri concordiesi Dona-to, Romolo e compagni vennero ad evangelizzare la nostra diocesi provenienti da Vicenza; il Vescovo Cromazio partì da Aquileia per venire a consacrare la prima Cattedrale di Concordia. L'Annia

era la porta di comunicazione con l'Oriente, infatti essa proseguiva attraverso la Via Flavia lungo la Costa Dalmata; seguì questa strada Ruffino di Concordia quando tornò da Gerusalemme portando il Simbolo della Fede professato nel IV secolo da Girolamo.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a don Alessandro Morio 339 607 4767.

15 AGOSTO SOLENNITA' DELL'ASSUNTA

Quest'anno, la gloriosa assunzione al cielo di Maria Santissima, fra le più antiche feste mariane, si celebra nel cuore del Giubileo, Il 10 novembre la Chiesa fa memoria dei 75 anni dalla proclamazione del dogma; Pio XII il 1 novembre 1950, al culmine dell'Anno Santo per la pacificazione post-bellica, con la costituzione



dogmatica *Munificentissimus Deus* proclama: «L'Immacolata Madre di Dio, sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena fu assunta in corpo e anima nella gloria celeste». Maria fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo ed esaltata quale Regina dell'universo. Alla centralità del dogma, che sembrerebbe riguardare solo lei, si unisce la tenerezza e la sensibilità della Chiesa che così si esprime nella liturgia rivolgendosi al Padre: «Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita».

L'Assunta ci riporta al progetto divino che ha previsto particolari doni di grazia a Maria in vista dei meriti del Figlio e per il bene di tutta l'umanità. A questa elezione Maria ha risposto con la fede, caratterizzata dall'obbedienza a Dio e dal servizio al Figlio di Dio, che in lei si è fatto carne. Dal momento dell'incarnazione la vita della Vergine è stata vissuta in piena comunione con il Figlio. Con amore lo ha accolto, con amore lo ha portato nel grembo, con amore lo ha educato, con amore lo ha accompagnato nei primi passi del suo ministero. La sua intimità con Cristo è stata così profonda che questa esperienza ha trasformato totalmente e sorprendentemente la sua vita, fino a essere associata alla redenzione del Figlio, nel sacrificio della croce. A motivo di questa sua collaborazione all'opera di salvezza di Cristo, Maria è stata liberata dal contagio della corruzione della morte. La grazia divina in una creatura non è riservata solo alla Madre del Figlio di Dio, ma anche a tutti noi, che, con il Battesimo, siamo divenuti discepoli di Cristo ed elevati alla dignità di figli di Dio e, dunque, destinati alla gloria del Paradiso con il nostro corpo e la nostra anima. La Chiesa nella liturgia presenta la Vergine Assunta come «segno di consolazione e di sicura speranza» per il popolo di Dio nel difficile e arduo pellegrinaggio sulla terra.

AGOSTO 2025

Nei giorni feriali s. Messa al mattino alle ore 8:30 preceduta dalle Lodi.

Domenica 10 XIX del tempo ordinario

h 9:00 a s. Antonio

+ Per la Comunità

h 10:30 s. Rita

+ Maria e Vittorio

+ Collavitti Antonio

+ Lorenzo

Lunedì 11 + Anime

Martedì 12 + In onore a s. Rita

Mercoledì 13 + Anime

Giovedì 14

h 17 a s. Antonio

+ Anime

h 18:30 s. Rita

+ Elsa, Aldo, Edo e Carolina Caldieraro

Venerdì 15 MARIA ASSUNTA IN CIELO

h 9:00 a s. Antonio

+ In onore alla B. M. V. Assunta

h 10:30 s. Rita

+ Busatto Lina e Bevilacqua Pierina

Sabato 16

h 17 a s. Antonio

+ Def. Anna e Maria

+ Santellani Severino e Fosca

h 18:30 s. Rita

+ Bellini Arcangelina

Domenica 17 XX del tempo ordinario

h 9:00 a s. Antonio

+ Per la Comunità

h 10:30 s. Rita

+ Def. fam. Cia e Campaner

+ Trigesimo di Daniela

+ Antonietta

Ricordiamo e affidiamo al Signore nella preghiera i nostri cari defunti

♦ Mariussi Dora di anni 101 (+ 06 agosto 2025)